



SINTESI DEI TAVOLI DI LAVORO

La Carica dei 101 – L'Unione fa lo Sviluppo

Malniso, 19 ottobre 2018



Foto: FB UNO

Sintesi dei tavoli di lavoro

<p>IMPRESA SOSTENIBILE DEL BELLO, BUONO E BEN FATTO Dalle politiche ai Piani di Sviluppo promuovendo e accompagnando le Buone Pratiche.</p>	<p>Il ciclo-turismo: azioni comuni per valorizzare l'infrastruttura ciclo-turistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Necessaria valorizzazione cicloturismo come risorsa: miglioramento segnaletica, cartellonistica, cartografia • maggior pubblicità e miglior promozione, anche sui social / necessità foto belle • pacchetti turistici completi e iniziative di carattere ludico, sportivo, culturale con coinvolgimento delle associazioni • creazione percorsi turistici differenziati per fasce d'età e interesse → creazione mappa • necessità di una regia unica • affidarsi a professionisti e studiare il tipo di turismo che c'è e che vorremmo • turismo tematico (es. Sentiero Rommel) • realizzazione progetto ciclabile Clauzetto-Vito d'Asio e Arzino-Diga Sade • utilizzo stazioni come infopoint
	<p>L'eco-sistema delle malghe e i possibili ambiti di sviluppo economico, culturale e ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero delle malghe = garanzia di miglior gestione ambientale • Tema della sostenibilità finanziaria → serve uno specifico studio • Malga deve essere intesa come luogo di multiattività: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Allevamento animali ▪ Attrattiva dal punto di vista turistico ▪ Creazione di itinerari per camminate/cicloturismo ▪ Attività didattiche con scuole e gruppi ▪ Interazione con il territorio: favorire la sinergia con ristoranti, negozi e mense affinché propongano con priorità i prodotti delle malghe del territorio → creazione MARCHIO • importanza delle vie d'accesso ai territori montani • portare i giovani → formazione di buon livello, scuola per malgari, collaborazione con IAL e istituto agrario • necessità di reti collaborative per migliorare la distribuzione dei prodotti, supporto all'attività produttiva, migliore fruizione turistica • aprirsi all'esterno (es. pastore sardo a Campone)

Sintesi dei tavoli di lavoro

		<ul style="list-style-type: none"> • il recupero delle malghe passa attraverso la figura dell'imprenditore, malgaro o pastore che sia.
	<p>La trasformazione agro-alimentare e il ciclo integrato delle produzioni locali come progetto paradigmatico per lo sviluppo eco-sistemico. Proposte e potenzialità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Necessario riordino fondiario - sfruttare meglio gli spazi inutilizzati per favorire pascolo e produzione agricola • agevolazioni fiscali per chi vive in montagna • manca una scuola specializzata sulla montagna (Istituto agrario?) e collegamento tra scuola e professioni legate all' agricoltura • ci vuole un ente strutturato che faccia da informatore, organizzatore, promotore di bandi, attività, progetti e assista i cittadini/imprenditori su come accedere a fondi • la scoperta del territorio è legata al gusto, il settore agroalimentare genera ricadute positive anche in altri ambiti • necessità di insistere sull'eticità dei prodotti tipici (troppa produzione in rapporto all'effettiva materia prima autoctona; creare idea filosofica di prodotto onesto • valutare e sostenere progetti di economia circolare e effettuare certificazioni sulla qualità della produzione → produzione etica da realizzarsi attraverso una rete di imprese • creazione di mappa di prodotti locali - quale soggetto è legittimato a crearla? • necessari laboratori per avvicinare i giovani.

Sintesi dei tavoli di lavoro

<p>LA TERRA DELLE OPPORTUNITA' PER TUTTI</p>	<p>Welfare per gli anziani soli: quali soluzioni e sperimentazioni pubblico-private</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'informazione e conoscenza dei servizi offerti sul territorio • Condivisione delle informazioni • Sviluppare e rigenerare la comunità con attività che coinvolgano minori e anziani • Trasferimento delle conoscenze dagli anziani ai giovani • Coabitare sociale (pensare in coprogettazione con il terzo settore) • Ascolto degli anziani (rispetto ai bisogni, ma anche rispetto al trasferimento delle conoscenze)
	<p>L'Accademia della montagna come motore di lavoro e imprenditorialità per i giovani</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di garantire spazio ai giovani nell'esperienza imprenditoriale a livello locale, senza però prescindere dal necessario affiancamento agli stessi di soggetti esperti già operanti nel mercato del lavoro. • Obiettivo dell'Accademia: fornire formazione a più livelli, ma coinvolgendo figure professionali già formate al fine di trasmettere conoscenze e saperi acquisiti nel tempo. Formazione offerta in modo continuo e possibilmente diffuso e capillare (idea di macro-accademia che si avvalga di filiali con lo scopo di analizzare le peculiarità dei singoli luoghi che contraddistinguono il nostro territorio). • Creazione di figure professionali tipiche del contesto montano, che traggano risorse e saperi dal passato, ma che possano inserirsi in un contesto globalizzato risultando pertanto innovative. • Ruolo delle nuove tecnologie per recuperare antichi mestieri e gestirli in maniera più veloce/efficiente. • Coordinamento con le istituzioni scolastiche come luogo nel quale nasce la consapevolezza dell'identità territoriale. In tal contesto diventa necessario valorizzare la montagna, individuare e sfruttare le risorse tipiche, come il bosco, in termini di opportunità lavorative. • Migliorare l'orientamento scolastico: scegliere non solo per vicinanza/opportunità, ma anche per passione. Esempio: abbiamo pochissime guide montane.

Sintesi dei tavoli di lavoro

		<ul style="list-style-type: none"> • Esiste un vuoto tra i bisogni del territorio e l'offerta scolastica: verificare di quali professioni ha bisogno il territorio, ma anche educare ai valori della montagna • Importanza dei centri estivi nell'educare al territorio, alla sua conservazione e al suo sfruttamento. • Collaborazione dell'accademia con le associazioni locali, viste come soggetti che consentono di superare gli individualismi e favorire la responsabilizzazione. • Importanza della motivazione: quella che serve ai giovani per stabilirsi e per rimanere nel territorio, che deve pertanto risultare attrattivo. La motivazione si rafforza attraverso <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle criticità insite nel contesto montano - Politica abitativa – agevolazioni fiscali - Messa in disponibilità di case disabitate/appartamenti gratuiti. • Forse l'accademia non dovrebbe essere rivolta solo ai giovani, ma a chi c'è → le esigenze degli anziani possono essere legate a quelle dei giovani? • Mettersi in rete: essere propositivi e fare riunioni settimanali o mensili. L'associazionismo sul territorio è ricco e partecipe, ma sussiste la difficoltà di mettersi insieme, più che investire sulla formazione teorica. • Qualunque intervento culturale passa attraverso il paesaggio e un territorio curato → corsi per rimessa in funzione di sentieri/recuperare abilità legate alla cura degli stessi. Valorizzazione del territorio: esempio, via dell'ambra. • L'accademia deve essere vista come un contesto che coordina competenze. Mancano la progettualità e la comunicazione tra imprese, enti locali (che hanno sempre più le mani legate). Ci vuole una regia che coordini e prenda le decisioni. Lo sviluppo locale richiede approcci integrati, da far maturare negli amministratori e nei tecnici vs sapere settoriale → bisogna fare rete. Gestione accademia da parte di una Fondazione, a cui partecipino anche gli attori del Tavolo dell'Alleanza. • L'accademia dovrebbe essere realizzata nei luoghi della marginalità, restando sulle vallate e non accentrando in un luogo.
--	--	---

<p>IL PAESAGGIO DELLE VALLI E DELLE DOLOMITI FRIULANE</p>	<p>La riqualificazione del bosco e dei prati come paradigma di nuove strategie e pratiche di fruizione integrata residenti-turisti per la valorizzazione del nostro paesaggio.</p>	<p>Proposte per il recupero dei terreni in stato di incuria/abbandono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire allevamento di asini, pecore e capre, che ben si prestano al mantenimento dei prati e sono attrattivi a livello turistico • Sostenere ripresa di attività agricole in montagna e puntare a forme di agricoltura multifunzionale • risolvere problema della micro-parcellizzazione dei territori <ul style="list-style-type: none"> - abbattimento dei costi dei passaggi notarili - semplificazione dell'acquisto dei terreni in zona montana - valutazione della possibilità di poter acquisire terreni che ormai sono praticamente senza proprietario (es: emigranti, successioni non perfezionate) - agevolazioni per l'usucapione • riordino fondiario anche attraverso espropri e revisione catastale (esistono sentenze che sanciscono la liceità di procedure a regia comunale l'intervento su terreni senza l'assenso del proprietario) • l'eliminazione del bosco al primo livello deve essere fatta da impresa boschiva/professionisti → non si può coinvolgere il turista come forma esperienziale. Tali imprese dovrebbero godere di agevolazioni simili a quelle delle imprese agricole (es: gasolio a prezzo agevolato) per essere meno costose. • Coinvolgere gli studenti per la pulizia del bosco e per la cura dei sentieri. • Migliorare l'accesso con agevoli piste forestali • Perseguire miglioramenti tecnologici/utilizzare attrezzature adeguate • Km 0 del legno → produrre e vendere per la comunità (aiuterebbe anche la viabilità) • Pulizia delle strade → emettere un bando UTI per le imprese del territorio che presentino domanda unica per pulizia/gestione • Sostenibilità → incentivi per le imprese che curano il territorio • Formazione di qualità su aspetti tecnici e non solo amministrativi • Contatti con le scuole (Agraria, ma anche scuola del mobile di Brugnera) <p>Proposte per la valorizzazione turistica:</p>
--	--	--

Sintesi dei tavoli di lavoro

		<ul style="list-style-type: none"> • sinergia tra vallate per l'offerta turistica rispetto a una gestione parcellizzata, pur valorizzando le peculiarità • formazione per gli operatori turistici • cura del territorio mantenendo la naturalità e l'autenticità (ciò che cerca il turista nelle nostre zone) • prendere spunto da realtà più sviluppate • sviluppo di strumenti digitali che promuovano il turismo • realizzazione di un'applicazione che funzioni anche senza copertura internet, che permetta al turista di identificare il luogo dove si trova e quanto di interessante si trova vicino • costruzione di rete di sentieri puliti e segnalati/ cura dei sentieri • sensibilizzazione del turista al rispetto dell'ambiente • sensibilizzazione dei residenti: fare gruppo, sviluppare cultura dell'accoglienza e cultura di pulizia del territorio. NB: naturalità non significa incuria • Bosco qualificato (belvedere, punti di sosta, <i>land art</i>) • Bosco comunicato (non solo social, ma anche dépliant, comunicati stampa) mettendo in luce la valenza del bosco • Bosco vissuto: escursioni, passeggiate, attività sportive. <p>Proposte per l'incentivazione delle attività economiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fiscalità agevolata – defiscalizzazione degli investimenti • incentivi per le imprese che si mettono in rete • sviluppare fattorie didattiche e attività agrituristiche, anche normate diversamente rispetto alla situazione attuale (es: scindere attività di allevamento e accoglienza turistica) + sviluppo collaborazione allevatore/agricoltore con ristoratore → creazione di una filiera di qualità • Riscoprire la produttività dei terreni montani, attraverso <ul style="list-style-type: none"> - Reinserimento di certi tipi di coltivazioni (es: ciliegi, viti, meli, peri), eventualmente in collaborazione con Università - Utilizzo dei prati di montagna per foraggi di alta qualità - Boschi di faggio, redditizio e mantiene sottobosco pulito
--	--	--

Sintesi dei tavoli di lavoro

		<ul style="list-style-type: none"> • Le attività di trasformazione di questi luoghi dovrebbero avere regole meno ferree di quelle che regolano le grandi trasformazioni • Sostegno alle giovani imprese, le attività devono essere però sostenibili e diversificate • Miglioramento della viabilità • L'agricoltura in montagna (allevamento e coltivazione) deve generare reddito per sé stessa • Creare sinergie tra imprese boschive e operatori turistici (le imprese turistiche beneficiano dell'azione delle imprese boschive). <p>Progettualità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sinergia tra EELL, imprese, proprietari, associazioni → organizzare incontro • Esempio di Sardex: camera di compensazione di beni e servizi all'interno della quale le aziende comprano ciò di cui hanno bisogno e lo ripagano vendendo il proprio servizio/prodotto alla comunità. • Giovani generazioni: è necessario fargli capire che possono lavorare in montagna (avvicinarli alle imprese è molto dispendioso) e invitarli a viverla (portarli nel bosco fin dalla primaria). • Pedagogia del bosco
--	--	--



Sintesi dei tavoli di lavoro

<p>L'UNIONE DISTRIBUITA, COLLEGATA, COLLABORATIVA E COOPERATIVA</p>	<p>L'Unione montana delle Valli e delle Dolomiti Friulane e la fiscalità di sviluppo: cosa è, come funziona e come può aiutarci a attivare un ciclo virtuoso di generazione delle risorse per promuovere e finanziare lo Sviluppo Equo e Sostenibile del Sistema Territoriale</p>	<ul style="list-style-type: none">• Il tema della fiscalità di vantaggio delle aree montane va portato su scala maggiore (Uncem / Regione FVG) → maggiore forza e coordinamento per imporsi a livello nazionale, insieme per fare massa critica.• Superare il discorso della fiscalità di vantaggio a favore della fiscalità di sviluppo, allargando anche alla pianura → da presentare a livello di Regione.• Mettere a fattore comune le risorse.• Riperimetrazione delle aree interne – superare la disomogeneità.• Non fiscalità di vantaggio in generale, ma partendo dai fabbisogni di cittadini e imprese → fiscalità mirata con aiuti determinati.• Non dimentichiamoci della viabilità che va incrementata e dell'attenzione all'ambiente.• Idea per appoggio “affitto di partita IVA” per facilitare l'avvio dell'idea e far partire imprese.• Tema del Trasporto Pubblico Locale → nell'alleanza, il TPL è la spina dorsale dell'alleanza stessa.• Fare lobby a livello nazionale per interagire con la prossima programmazione europea. Promozione delle iniziative per impresa e start-up. Allargare i ragionamenti e raccogliere i dati per essere incisivi.• Fiscalità più concreta per pubblici esercizi e attività tipicamente montane (boschi, pascoli) e recupero del patrimonio disperso.
--	--	--



CONCETTI CHIAVE

- ✓ Regia unica per gestione e valorizzazione turismo (non solo cicloturismo)
- ✓ Sinergie: recupero malghe – cura del bosco – miglior gestione ambientale – redditività
- ✓ Reti collaborative per produzioni etiche
- ✓ Riordino fondiario per recupero e cura del bosco
- ✓ Miglioramento della viabilità
- ✓ Migliore informazione per gli anziani (servizi), migliore formazione per i giovani (orientamento scolastico, passione vs opportunità; mestieri “montani” – serve formazione di alto livello) → ascolto
- ✓ Rigenerare la comunità con attività che avvicinino giovani e anziani
- ✓ Scuola specializzata per la montagna – coordinamento di competenze
- ✓ Educare al territorio – attenzione all’ambiente
- ✓ Sinergie tra vallate pur nel mantenimento delle specificità
- ✓ Fare gruppo per contare
- ✓ No a fiscalità di vantaggio in generale, ma partendo dai fabbisogni di cittadini e imprese → fiscalità mirata con aiuti determinati

Le Valli Generative	Cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • Reimpostare relazione tra comune e comunità • Organizzare tavoli tematici permanenti → nuove idee • Riproporre il format de “La carica dei 101” anche a livello di singoli comuni • Rilancio usi civici e proprietà (uso) collettive • Pianificare una serie di azioni costanti e strutturate, coinvolgenti e integranti sia a livello generazionale (giovani/anziani) sia di provenienza (nativi e nuovi residenti) → progetti di comunità • Importanza dei LUOGHI ove favorire le relazioni • Contrastare la disaffezione dei giovani verso le associazioni.
	Fare impresa	<ul style="list-style-type: none"> • Ricostruire la fiducia, tessere relazioni, ricominciare a sognare per i propri figli • Manca una formazione imprenditoriale → questa generazione non sa aprire un’attività, serve un accompagnamento a fare impresa • Dal punto di vista agricolo è necessario innovarsi: avere mezzi performanti, essere aggiornati dal punto di vista tecnologico, dotarsi di connessione internet. Malghe: alcune non hanno la corrente, figuriamoci la fibra. • La filiera è troppo corta: piccole realtà, attività artigiane, piccole industrie. • Sogno per la montagna: generare valore con attività che non sono considerate produttive in senso tradizionale. Immaginare modelli diversi, non fotocopie di modelli di pianura → pensare a modelli di montagna. • Puntare sull’autoctono, sull’originale e sul recupero dei vecchi mestieri vs. l’omologazione dei prodotti industriali. • Snellire la burocrazia. • Necessità di gestire la bellezza del nostro territorio in chiave imprenditoriale. • Prendere spunto dall’albergo diffuso per creare l’Impresa Diffusa – fare rete salvaguardando le specificità → aumento del potere contrattuale dei soggetti che ne fanno parte. Fare rete per sopperire agli svantaggi della nostra zona dal punto di vista delle infrastrutture (collegamenti tra località, banda larga).
	Energia	<ul style="list-style-type: none"> • Il territorio si valorizza anche attraverso il risparmio energetico. Gli interventi di riqualificazione energetica portano a uno sviluppo delle imprese e a una maggiore tutela

Sintesi dei tavoli di lavoro

		<p>ambientale. Bisogna trovare le giuste sinergie per il risparmio energetico e l'occupazione locale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'energia è anche quella mentale che favorisca la residenza nelle aree marginali → Energia e voglia di stare sul territorio – orgoglio di vivere in montagna. • Energia incide per circa il 30% dei costi delle imprese → necessario trovare fonti energetiche alternative. Proposte: <ul style="list-style-type: none"> • sperimentazione dell'energia geotermica ha dato buoni risultati • pellet a km 0 • Difendere l'imprenditoria locale senza pensare ad alcun sfruttamento sui costi, non si può guardare solo al risparmio, ma anche a quanto l'imprenditoria locale porta in termini di valore aggiunto → i bandi devono tenere conto delle imprese locali e cercare di creare una filiera sostenibile. • Le aziende energivore dell'UTI sono tante: <ul style="list-style-type: none"> • impianti di cogenerazione vecchi o assenti. • va adeguata la normativa di settore. • Ruolo del NIP nella messa in rete delle aziende energivore di Maniago, per lo sfruttamento del calore prodotto. • Sostituzione e adeguamento impianti di pubblica illuminazione con i led. • Possibile pianificazione energetica già a partire dai piani regolatori. • Necessario ripensare al modello di pianificazione, anche alla luce della riqualificazione energetica e ambientale, tenendo conto delle reali necessità degli abitanti. • La produzione di energia da biomasse legnose non è sostenibile nel lungo periodo: manca un corpo forestale in grado di garantire una pulizia adeguata e un raccolto di ramaglie sufficiente e accessi in grado di far transitare i mezzi pesanti. Altro problema rilevante in tal senso è la frammentazione fondiaria. • No a centraline idroelettriche – degradano e impoveriscono il territorio senza garantire apporto energetico sufficiente. • Sensibilizzazione del cittadino e nelle scuole sul risparmio e l'efficientamento energetico. • UTI → creazione di regolamenti ad hoc contenenti indicatori di prestazione sul consumo di energia. • Puntare su acquisto e diffusione di mezzi di trasporto ecologici.
--	--	--

Sintesi dei tavoli di lavoro

	<p>Mobilità</p>	<p>Mobilità in prospettiva generativa = ridurre gli spostamenti all'interno di aree complesse come le VDF. Gli interventi hanno messo in discussione, per alcuni aspetti, questa prospettiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contrarietà alla telemedicina → per gli anziani, recarsi dal medico è un modo per uscire di casa. Rischio isolamento. • Gli spostamenti sono necessari perché favoriscono le relazioni. Piuttosto, è necessario rendere il trasporto più efficiente e flessibile. • Favorire l'efficientamento digitale e i servizi telematici è necessario per altri aspetti, ad esempio il telelavoro. • Sarebbe opportuno rendere fiscalmente appetibile la nascita di aziende per la mobilità elettrica ed ecosostenibile. • Idea di treno come metropolitana circolare. • Grave carenza di collegamenti pubblici – servono pullman più piccoli, ma frequenti. • La mobilità tiene vivo il paese, deve essere veloce ed efficiente. Rivedere gli orari dei collegamenti per evitare fasce di isolamento.
	<p>Identità territoriale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Manca una narrazione del territorio – non siamo a conoscenza di molti elementi storici e culturali – spendibile all'esterno, capace di generare anche un ritorno economico. • Lo sforzo non deve puntare a omogeneizzare, ma di evidenziare, verso l'esterno, le caratteristiche che ci possono identificare (come sovra-insieme delle realtà interne) e rendere attrattivi dal punto di vista turistico e imprenditoriale. • Incoraggiare la collaborazione, ancora troppi pregiudizi campanilistici. • Noi stessi dovremmo organizzare attività per conoscere noi stessi, quello che c'è e quello che offre il territorio. • Importanza di essere coesi e solidali, pur nelle distintività di ciascun territorio. • Proporre come UTI esperienze di condivisione non strettamente utilitaristiche (arte, gioco, divertimento). • Sarebbe importante creare occasioni piccole, ma diffuse, di interazione intergenerazionale tra giovani e anziani. • Bisogna uscire dai nostri confini e instaurare rapporti e avviare progetti con gli altri territori (vs sindrome da Krueger Park). • Questione Spilimbergo. Per molti abitanti del territorio di Sequals/Tramonti/Travesio, il capoluogo di riferimento è Spilimbergo.

Sintesi dei tavoli di lavoro

		<ul style="list-style-type: none"> • Aspetto fondamentale delle relazioni. • Importante cominciare dai bambini – es. progetto del Comune di Vajont in collaborazione con Protezione Civile o centro estivo itinerante. • Per trasmettere senso di identità territoriale <ul style="list-style-type: none"> ▪ relazioni – far conoscere le persone, spostarle sul territorio, eventi culturali/sportivi trasversali ▪ conoscenze – far conoscere il passato ▪ linguaggio (ciao, mi chiamo e sono delle Valli e Dolomiti Friulane) – aspetto della segnaletica/cartellonistica • Valorizzare il fatto di essere “ai margini della globalizzazione” e sfruttare maggiormente le risorse naturalistiche del territorio, preservandole nel tempo – ricerca della naturalità. • Feste popolari poco sentite, poco vive.
	<p>Saperi e saper fare locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio con grandi potenzialità, naturali e “di carattere” (capacità di adattarsi e reinventarsi). • Necessità di cooperazione allargata, non di settore e di visione di ampio respiro. • Necessità di fare rete e collaborare tra associazioni – mutua promozione e scambio. • Stimolare filiera educativa – necessità di recuperare antichi saperi e competenze importanti (esempio dell’ambito forestale/boschivo), ma alla luce delle necessità del mondo del lavoro attuale (nuove tecnologie, logica e linguaggio dei bandi, esigenze burocratiche) – il personale deve avere una formazione di livello medio-alto. • Sogno della cultura che genera lavoro retribuito. • Pessimismo riguardo ai giovani – indisponibilità reale o pregiudizio? Sensazione che siano i giovani stessi a sottovalutare le proprie risorse (forse anche perché vittime del pregiudizio che li vuole “pigri”). Necessità di trovare, da parte loro, chi scopra e valorizzi ciò che rende ciascun ragazzo unico. Importanza dell’esempio. • Da parte dei giovani: volontà di esperienze pratiche.
	<p>Paesaggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Uffici turistici poco efficienti (chiusi di domenica) e rappresentativi – utili? O ci si affida a Internet/app? • Spinta a creare un ufficio turistico unico per tutto il territorio dell’Unione, che raccolga e coordini le informazioni (posti letto, ristoranti, manifestazioni) e promuova l’offerta, raccontando storie/curiosità.

Sintesi dei tavoli di lavoro

		<ul style="list-style-type: none"> • Idea di creare totem o app dei paesi, in modo che il turista, ovunque si trovi, possa avere accesso alle info necessarie. • Valorizzazione del turismo sportivo, MA è necessario pensare a eventi che durino più di un giorno, con pacchetti unici che prevedano attività alternative per la famiglia. • Fondamentale è la formazione degli operatori del turismo + creazione di cultura dell'accoglienza. • Cura del territorio deve essere remunerativa → bandi a lungo termine ad esempio per le imprese boschive. • Fare rete per l'accoglienza alberghiera e più in generale, creare sinergie tra i Comuni perché il nostro territorio non è meta di turismo di massa → organizzazione di eventi che facciano da calamita. • Perché il turismo diventi redditizio, deve essere insegnato. • Paesaggio va pensato al di là del bosco, il paesaggio è anche chi lo vive → fare collegamento con la cultura del posto. • Iniziativa interessante "Adotta un sentiero". • Tema dei laghi artificiali e del loro svuotamento a opera delle società elettriche → altera il paesaggio, anche ai fini turistici → sensibilizzazione del BIM/Regione. • Fauna va interpretata come risorsa → necessità di sviluppare piani di abbattimento anche nei parchi, in questo modo si potrebbero ottenere fondi per le necessarie manutenzioni / aste → fondi per la sentieristica. Questo tema andrebbe ripreso e approfondito. • Punto di partenza: valorizzare senza stravolgere. Puntare su ciò che ci rende unici: autenticità, silenzio, naturalità, mantenere la purezza delle nostre acque. Valorizzare la marginalità, collegandola all'esigenza di salute e benessere, anche emozionale (percorsi benessere, yoga). • Creare rete informativa virtuale e materiale puntando su percorsi ciclopedonali esclusivi. • Potenziamento della sentieristica. Dare la possibilità normativa di lavorare con i giovani nel campo forestale. • Il mare ci porta 7 milioni di presenze, dovremmo "catturare" parte di questo flusso, magari attraverso gemellaggi mare-montagna, con pacchetti turistici integrati. • Pensare alla Ferrovia come metropolitana di livello locale, intermodale con la rete ciclabile. In questo senso, ai fini turistici, sarebbe opportuno valorizzare la storia del territorio, con personale e guide preparate.
--	--	---

Sintesi dei tavoli di lavoro

		<ul style="list-style-type: none"> • Per attirare nuovi abitanti: fibra ottica, facilitazioni fiscali, miglioramento delle vie di comunicazione, leva fiscale per mantenere le attività minime che hanno una funzione sociale, sgravi fiscali per compensare il maggior costo della vita di chi abita in montagna. • Ricreare la scuola edile di Arba per il restauro degli edifici locali.
	<p>La trasformazione digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'aiuto per l'utilizzo della tecnologia potrebbe essere un modo per avvicinare giovani e anziani. • È necessario far comprendere ai cittadini il beneficio dell'utilizzo delle nuove tecnologie: per generare l'immaginario, è necessaria sia l'infrastruttura che l'informazione. • L'UTI potrebbe in questo senso diffondere la conoscenza dei servizi offerti/fruibili online, e anche provvedere alla formazione al loro utilizzo per contrastare il divario digitale. • Le tecnologie per la fabbricazione digitale possono essere un'occasione di aggregazione sociale e di sviluppo di competenze. Manca una struttura per la formazione. • Idea: piccoli laboratori per diffusione della cultura digitale. • Formazione a distanza come possibilità di rinascita e di mantenimento della scuola nei piccoli centri. • Proposta di un ufficio di ingegneria/ICT unico per tutti i comuni. • È fondamentale creare infrastruttura digitale per permettere alle persone di vivere su questo territorio (es. telelavoro), attirare competenze e semplificare la vita delle persone → circolo virtuoso. • Si innesta su questa riflessione la necessità di approntare percorsi di formazione/creazione di competenze digitali, per sfruttare le infrastrutture attualmente in fase di implementazione.



CONCETTI CHIAVE

- ✓ Fare rete a tutti i livelli e in maniera integrata
- ✓ Recuperare senso di comunità
- ✓ Sostegno, ma soprattutto in termini di formazione, all'avvio di impresa
- ✓ Sinergie per valorizzazione del paesaggio – efficientamento energetico – occupazione
- ✓ Formazione (per imprese, operatori turistici, utilizzo nuove tecnologie)
- ✓ Coordinamento e regia unica per turismo
- ✓ Racconto del territorio da creare → identità
- ✓ Conoscerci per farci conoscere
- ✓ Avvicinare giovani e anziani
- ✓ Valorizzazione della marginalità come naturalità
- ✓ Cultura / paesaggio che genera reddito